

— IERI A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO —

Veronica Pivetti lancia il Baff di Totò e Fo



Missione a Roma per il Baff in versione 2017. Nella capitale un pieno d'entusiasmo, varie anticipazioni sull'edizione dedicata a Totò, un premio a Veronica Pivetti (che presiederà la giuria dedicata ai "corti") e l'annuncio dell'ultima ora: «Renderemo omaggio alla figura di Dario Fo nel cinema». Ad accogliere e applaudire la delegazione bustocca anche tanti volti noti del grande schermo

Grassi a pagina 41

Carica d'entusiasmo a Roma Il Baff 2017 ricorderà Dario Fo

Ieri nella Capitale premio a Veronica Pivetti e prime anticipazioni

dal NOSTRO INVIATO

ROMA - Lo stile è quello del salotto di casa, senza fronzoli né lustrini. Si comincia con un premio, per ringraziare la prima grande ospite del 2017, ovvero **Veronica Pivetti**, che riceve una targa per la sua «poliedrica attività cinematografica e televisiva». Parte così, alla Festa del cinema di Roma, nell'area della Lazio Film Commission, la presentazione della prossima edizione del Busto Arsizio Film Festival. Solo venti minuti, quanto basta per le anticipazioni. Ma l'iniziativa attira l'attenzione di alcuni premiati degli ultimi anni: **Claudia Potenza**, **Riccardo Rossi**, la sceneggiatrice **Paola Mammini** (*Perfetti sconosciuti*), la giornalista **Laura Delli Colli**. Tutti pronti a riconoscere al Baff «grande entusiasmo». «È questa la sua chiave vincente» rivela Rossi. «Ci torneremo, è un appuntamento gradito e abbiamo ricevuto un premio che fa piacere

avere sul comodino».

«Siamo riusciti in questi anni - spiega il presidente **Alessandro Munari** - a creare un sistema cinema che rappresenta un unicum: oltre alla scuola intitolata ad Antonioni, che fu ospite del 2006, con i suoi 25 nuovi iscritti, ci sono la film commission e il Festival che si tiene in primavera. Busto è cittadina del cinema, vanta le monosale a cui erano abituate una volta quelli della mia generazione». Munari parla di un «indotto diretto e indiretto di interessante valutazione economica. La stessa vivacità del festival è garantita dai giovani. Gli ex studenti danno frutti, li troviamo in posti importanti».

A **Steve Della Casa** il compito di raccontare il Baff che si terrà dal 18

al 25 marzo: «Si fonda sul dialogo tra gli ospiti e un pubblico importante e preparato, in continuità col cineforum e nel ri-

lancio di Icma. Sono i fattori che rendono il festival bustese un posto unico. Renderemo omaggio a **Totò** a 50 anni dalla morte, cercando di coinvolgere chi ha lavorato con lui (dietro le quinte si vociferava di **Ninetto Davolli** e **Carlo Croccolo**, ndr) e ricorderemo **Dario Fo** con un film a cui siamo legati tutti, l'unico che lo vede protagonista, *«Lo svitato»*, in cui interpreta una specie di Jacques Tati all'italiana. È di **Carlo Lizzani** e fu prodotto **Leo Vachter**, papà di **Patrizia**, del nostro ufficio stampa

di Milano. Indagheremo sul perché Dario non abbia fatto altri film».

La formula si ripete: «Master class, proiezioni, incontri per le scuole, dialoghi fra persone intelligenti e clima simpatico». Il Comune fa la sua parte. Lo conferma **Paola Magugliani**, assessore alla Cultura che sta sostenendo i progetti del sistema cinema: «È una meravigliosa iniziativa. Lavoreremo in sinergia con tutti e ringrazio per il cospicuo impegno di questi anni».

Il primo premio di questo nuovo Baff va dunque a Veronica Pivetti, che ringrazia con ironia per il «riconoscimento preventivo». Sarà

presidente della giuria (gli studenti dell'Icma) di un concorso di corti. «Partiamo tutti con cortometraggi di cui non frega niente a nessuno, ma permettono capire se sei in grado di tenere una troupe. Dovremmo dar loro più importanza. Spero succederà ancora e se accadrà ci impegneremo, io sono onorata di essere stata chiamata». Pivetti dà l'arredarci «a quando farà più caldo». Si deve correre, perché a Roma gli eventi si avvicendano. Gli ospiti del passato confermano di avere incontrato «una realtà fantastica». Delli Colli anticipa un nuovo Premio Bersani da parte del

sindacato giornalisti, dopo quelli ad **Antonello Sarno** e a Hollywood Party. «Il Baff - dice - è diventato un piccolo club non solo di amici ma di complici che amano il cinema e hanno trovato a Busto Arsizio la possibilità di approfondire questo legame. Nella sua semplicità, negli incontri ravvicinati che favorisce, il Baff crea qualcosa che lascia un segno nel pubblico». L'auspicio di tutti è che sia così anche nel 2017.

Angela Grassi

L'attrice guiderà la giuria dei corti, Munari: «Sistema cinema vincente»

Evento dedicato a Totò, ieri presenti Rossi, Delli Colli, Potenza e Mammini

VERSO IL FESTIVAL



La delegazione del Baff ieri a Roma. In alto (vicino al logo creato da Federica Bordoni) l'assessore Paola Magugliani con Veronica Pivetti e, accanto, Alessandro Munari. Qui sotto Steve Della Casa con la Pivetti e il trio composto da Paola Mammini, Paola Poli e Claudia Potenza. Ancora più a destra gli attori capitanati da Riccardo Rossi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 066348